

Da Pittsburgh a Predappio, da Salvini a Bolsonaro. Il fascismo c'entra, e come!



"Ma che cosa c'entra il fascismo?". E' il titolo dell'articolo di fondo del **Corriere della sera** di oggi. La domanda che si pone **Paolo Mieli**, il quale è bene dirlo subito è l'esatto contrario di un negazionista a buon mercato, nasce dalla dura reazione di **Pierre Moscovici** alla ridicola sceneggiata di un parlamentare leghista che ha voluto calpestare con una scarpa mossa a mano alcuni appunti e documenti alla fine di una conferenza stampa del Commissario agli affari europei. Per **Mieli** si è trattato di "una guasconata" ed è quindi fuori luogo dire come ha detto il socialista francese: "Da qui al fascismo il passo è breve".

In fondo anche **Flaiano** diceva che le tragedie (il fascismo tra esse) si ripropongono spesso in forma di farsa (la sceneggiata dell'eurodeputato **Ciocca**). Aggiungerei, però, che talvolta quello che si annuncia come una buffonata (non mi sembra che i cadetti di **Guascogna** meritino essere messi sullo stesso piano del disinvoltato leghista) può rapidamente diventare una tragedia. Della quale molti protagonisti sono già in campo: a **Predappio** dove nostalgici, leghisti, rondisti e nipoti si ritrovano a commemorare **Benito Mussolini**, con alcuni che esibiscono magliette con scritte inneggianti ai campi di sterminio nazisti. A **Pittsburgh** dove un suprematista bianco fa strage in una Sinagoga in nome del più spietato e becero antisemitismo. Episodi gravissimi. Ma guai a considerarli episodi avulsi da quello che sta loro intorno.

Per quanto riguarda **Pittsburgh** vale la pena ricordare con quanta difficoltà il presidente **Trump** e con quali eccessi di equidistanza mettendo sullo stesso piano aggressori e aggrediti il presidente **Trump** a sette mesi dalla sua elezione prese faticosamente le distanze dai nazionalisti bianchi che prima si erano riuniti in **Virginia** al grido di "Fuori gli ebrei"! Mentre il giorno dopo uno di questi lanciò la sua auto ammazzando una donna e ferendo altre 19 presone. Siamo sicuri che questi precedenti abbiano potuto far credere a una sorta di diritto all'impunità ai suprematisti bianchi e a chi ha operato nella Sinagoga di **Pittsburgh**?. E al tempo stesso siamo sicuri che non abbiano avvertito la stessa sensazione per la quale "ora si può", dopo i reiterati "Me ne frego!" del ministro dell'Interno italiano, i convenuti a **Predappio**, in totale dispregio della **legge Scelba** che punisce l'apologia del fascismo e addirittura ostentando magliette o felpe con scritte naziste?

Naturalmente **Mieli** non sbaglia quando ci ricorda che in **Italia** spesso si è abusato nell'accusare di fascismo gli avversari politici. Erano certo un fuor d'opera i **Craxi** che **Forattini** ci proponeva con gli stivaloni e altri orpelli del regime. Ma **Craxi**, che era davvero antifascista, a **Roma** come a **Santiago del Cile**, giustamente non ne ha mai fatto un dramma, come si conviene fare delle sciocchezze. Nè ha senso considerare un certo oltranzismo atlantico come quello imputato a **Cossiga**, alla stregua di sconfinamenti fascisti. Quanto ad **Andreotti**, sono convinto che l'incontro di **Arcinazzo** con il **maresciallo Graziani**, avrebbe fatto meglio a evitarlo.

Ora, però, se può essere vero che nella **prima Repubblica** ci sia stata spesso una retorica dell'antifascismo che ha finito per offuscare e togliere luicidità all'intelligenza dell'antifascismo è altrettanto vero che oggi siamo in una situazione diversa, magari opposta. Più che **Pittsburgh** e **Predappio** mi preoccupano i contorni nei quali si collocano questi avvenimenti: **Trump** e **Salvini**, ma non solo. Guardiamo all'**Europa** dei cosiddetti sovranisti che con **Orban**, e non solo, sono anche all'interno del **Partito**

popolare europeo. E da oggi c'è anche il neopresidente brasiliano **Bolsonaro**.

Ecco allora che il fascismo e i suoi succedanei (sovranoismo, razzismo, suprematismo, caudillismo e chi più ne ha più ne metta) c'entra e come. E dinanzi a questo stato di cose è certamente inutile la retorica dell'antifascismo, ma sono indispensabili l'intelligenza e la determinazione degli antifascisti.

Foto in evidenza: Matteo Salvini e il nuovo presidente del Brasile Jair Messias Bolsonaro